

PROGETTO SCATOLE AZZURRE



SCUOLA DELL'INFANZIA "Don Pietro Frenademez"

Anno Scolastico 2017-2018

INTRODUZIONE

La scatola azzurra veniva usata fin dal 1955 in ambito terapeutico da Dora Kalff, analista allieva di Jung, che intuì le notevoli potenzialità di questo metodo e lo applicò anche alla terapia dell'infanzia. A suo parere, l'allontanamento dei bambini dalla natura per immergersi nella tecnologia poteva generare nevrosi.

Successivamente Paola Tonelli un'insegnante di Roma, ha utilizzato le scatole in ambito educativo, accorgendosi che il contatto diretto con gli elementi naturali (sabbia, acqua..) permetteva al bambino di prendere il contatto con le proprie emozioni. Nell'età evolutiva, infatti, è la via spontanea che dà forma, tramite immaginazione, alle **emozioni**. Durante questo periodo, per misurarsi con l'emozione, il bambino ha bisogno degli oggetti (materiali) e delle azioni (giochi), come se la capacità di affrontare un evento emotivo che lo coinvolge richiedesse l'attività e il contatto del corpo attraverso i sensi. Attraverso la manipolazione dei materiali, il bambino organizza le sue emozioni stimolando la fantasia.

IL PROGETTO NELLA SCUOLA

Da quest'anno il Collegio docenti di questa scuola, dopo un percorso di formazione, guidato da Lia Proietti, ha inserito nella programmazione didattica di **tutte** le sezioni questo progetto. In questo periodo evolutivo l'attività e il contatto percettivo proprio dell'esperienza corporea aiutano il bambino ad affrontare le emozioni, ad esprimerle, a riconoscerle. La scuola intende offrire la possibilità di proporre materiali con strutture irregolari che offrono ricca possibilità di trasformazione.

IL RUOLO DELLA SCATOLA

La scatola è in legno, di forma rettangolare, di cm. 57x72x7, dipinta di azzurro.

La forma rettangolare e disuguale dei lati crea tensione, desiderio di movimento, voglia di proseguire. Le forme, invece, quadrata e rotonda, trasmettono equilibrio, tranquillità, concentrazione verso il centro, per cui la forma rettangolare crea quel giusto disequilibrio che spinge alla creazione di scene. La scatola è scena

vuota del teatro in cui prenderà forma la rappresentazione. Essa è il luogo dove le emozioni prendono forme concrete.

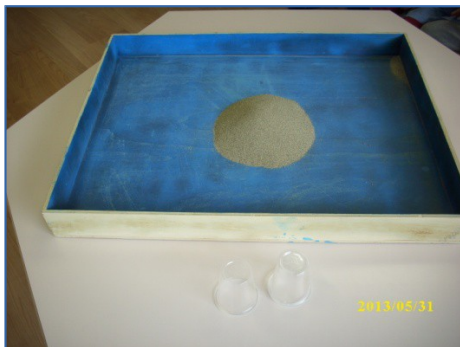
Il fondo azzurro evoca il colore del mare e del cielo, due degli elementi più importanti e affascinanti che abbiamo sul nostro Pianeta. Giocando con la sabbia il bambino sarà libero di non scoprire il fondo azzurro oppure lasciarsi incuriosire.



La SABBIA

La sabbia è un materiale naturale che può curare, secondo Dora Kalff. Essa è il frutto dell'opera millenaria dei venti e del mare, del loro rompere, erodere, frangere, sminuzzare. Il contatto con essa suscita sensazioni tattili differenti. La sabbia come sostanza di confine tra la terra e il mare.

La sabbia come elemento non strutturato, che si adatta e mescolato con l'acqua diventa plastico e di consistenza variabile. Ogni segno anche minimo trova in questo materiale un' immediata risposta. L'importante è che la sabbia non venga distrutta ma rimanga.



IL RUOLO DEGLI OGGETTI

La scelta dell'oggetto e della sequenza di oggetti che compaiono progressivamente sulla scena della scatola, avviene attraverso una libera associazione spontanea del bambino. Gli oggetti diventano ben presto "parlanti e significanti".

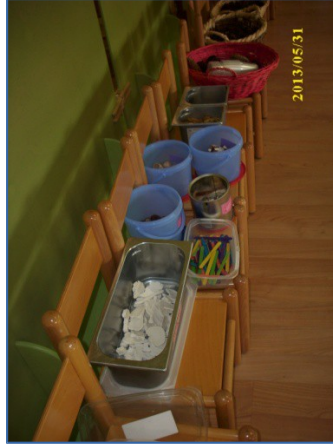
Gli oggetti a disposizione sono di due categorie: naturali e non.

I primi sono costituiti da: sassi, conchiglie, rametti, semi, castagne, pigne, sali colorati...

I secondi da materiali vari: cannucce, tappi di sughero, piccoli animali, oggetti in miniatura...

E' un gioco destinato all'immaginario!

La miniaturizzazione degli oggetti favorisce l'illusione di poter dominare le emozioni ancora difficili da gestire, ma allo stesso tempo permette un primo confronto con loro. Tramite questi materiali la realtà viene governata dal bambino.



LE MANI

Le mani diventano lo strumento di trasformazione dell'inconscio e dell'immaginazione.

Esse lavorano istintivamente, scavando, costruendo, allargando, lisciando, accarezzando, stringendo...

Esse attraverso il contatto con la sabbia e gli oggetti diventano "gli organi di emergenza delle emozioni".



LE FASI DEL PROGETTO

TEMPI: le attività si realizzano da novembre a maggio per i medi e da gennaio a maggio per i piccoli e grandi, con una scadenza settimanale della durata di un'ora.

SPAZI: una stanza strutturata al piano terra, dove vengono posizionate e lasciate le scatole e tutti i materiali nei rispettivi contenitori.

OBIETTIVI FORMATIVI ACQUISIBILI:

- ✚ Manipolazione e conoscenza di materiali vari
- ✚ Affinamento alla percezione tattile, dare forma mediante l'immaginazione alle emozioni
- ✚ Dare significato alle fantasie
- ✚ Sviluppare la creatività, evoluzione del gioco simbolico
- ✚ Ampliamento e arricchimento del linguaggio verbale
- ✚ Percepire ed intuire alcune proprietà fisiche degli elementi
- ✚ I primi concetti topologici e logico-matematici

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto si articola in tre fasi:

- **PRIMA FASE:** il primo anno (bambini di 3 anni) si propongono prima i materiali base da manipolare e successivamente alcuni elementi naturali (bastoncini, sassi, conchiglie, pigne)
- **SECONDA FASE:** il secondo anno (bambini di 4 anni) si propongono ulteriori elementi naturali e qualche piccola oggetto in miniatura
- **TERZA FASE:** il terzo anno (bambini di 5 anni) vengono offerti ai bambini oggetti naturali e miniature di diversi materiali, già classificati per tipologia in alcuni contenitori. Alla fine si propongono i sali colorati realizzati precedentemente dai bambini stessi. Il bambino è lasciato libero di prendere ciò che vuole. E' importante farsi raccontare cosa rappresenta la sua scatola e la storia che vi è rappresentata e scriverla. Tutto rimane come memoria del bambino stesso.

SVOLGIMENTO

- Sui tavoli vengono posizionate le vaschette con il nome del bambino o con un disegno fatto da lui perché la possa riconoscere.
- Per terra vengono posizionati nei loro contenitori tutti i materiali naturali e non che i bambini potranno usare: sassi, legnetti, conchiglie...
- I bambini riuniti reciteranno ogni volta una filastrocca ,scelta anticipatamente con l'insegnante, tra le tante portate da loro, anche in dialetto o in un'altra lingua. (Rituale, ritmo e memoria)
- L'insegnante accenderà una piccola candela che durerà un' ora. (Rituale e scansione del tempo)
- Partirà poi una musica di sottofondo "new age" che accompagnerà i bambini durante tutto il tempo della scatola azzurra. (Setting per il rilassamento e la concentrazione)
- Ogni bambino al suono della musica prenderà posizione davanti alla propria scatola, orizzontalmente o verticalmente rispetto ad essa.
- L'insegnante farà cadere nella scatola 3 pugni di sabbia e il bambino inizierà ad usare le mani e le dita per giocare con essa.
- Verranno più avanti messe a disposizione le cannuce o i bastoncini per poter trasformare la sabbia: soffiare, tracciare solchi, lasciare segni, ammucciare....
- Ad ogni appuntamento settimanale con la scatola azzurra verrà aggiunto un materiale nuovo per volta: conchiglie, sassi, tappi, animaletti, fino ad arrivare ai sali colorati ossia agli ultimi elementi.

- La quantità di materiali offerti dall'insegnante saranno proporzionati alle fasce d'età come descritto sopra.
- Finito il tempo della candela, ogni bambino racconta all'insegnante la storia rappresentata nella scatola e la maestra la scrive e la tiene per unirla al pezzo della volta successiva.
- Le scatole azzurre rimangono intatte con le loro storie all'interno fino al prossimo appuntamento settimanale dove la scatola verrà ripresa ingrandendo la storia, costruendone una nuova, trasformandola, aggiungendo o togliendo pezzi. Il bambino si potrà percepire come persona degna di rispetto poiché il suo lavoro non verrà distrutto, ma soprattutto potrà osservare la sua trasformazione nel tempo fino a comprendere che "pur cambiando e trasformando le sue emozioni LUI rimane sempre la stessa persona" (continuità del Sé).
- Durante l'attività i bambini sono liberi di giocare o di interagire fra loro o di svolgere la scatola da soli. Non diremo loro cosa fare, non li inviteremo a fare una cosa piuttosto che un'altra, non commenteremo nemmeno con espressioni facciali di approvazione, di stupore o di disapprovazione. Il gioco creativo/espressivo sarà completamente libero.



SI È NOTATO CHE:

- Si crea una piacevolezza di contesto per i bambini e le insegnanti
- clima molto tranquillo e rilassato
- assenza di conflitti tra bambini e risoluzione "dolce" delle situazioni
- tempi lunghi di attività 30/40 minuti
- uso prevalente dei materiali naturali e prolungata manipolazione della sabbia
- grande concentrazione da parte dei bambini "agitati" che normalmente passano da un'attività all'altra senza soffermarsi più di qualche minuto
- comunicazioni verbali scarse, con prevalenza di scambi non verbali di contatto, ma molta attenzione agli altri
- tendenza alla collaborazione, alla condivisione e agli scambi verbali fra bambini più grandi ..'io faccio un ponte più grande'..

ELEMENTI DI CONNESSIONE E DI CONTINUITÀ DEL PROGETTO CON ALTRE ESPERIENZE: LA PSICOMOTRICITÀ

Le Scatole azzurre e la Psicomotricità formano ,all'interno di un percorso di maturazione del bambino, un collante prezioso e dettagliato per osservarlo nella sua globalità.

Presentano, dinamiche e peculiarità simili concorrendo in modi differenti agli stessi obiettivi: la rassicurazione del bambino, il processo di simbolizzazione per accedere alla scrittura e al calcolo e la presa di distanza dalle proprie emozioni.

- ❖ I **rituali** sono presenti in entrambe le attività come fonte di rassicurazione. Ripetere calma il bambino e lo fa sentire capace, lo contiene, lo prepara a ciò che andrà a fare, perchè lo conosce.
- ❖ Lo **Spazio Scatola** e lo spazio **Sala** fungono da contenitore accogliente, rassicurante e strutturante.
- ❖ L' Ora di attività scandisce il limite e permette di percepire la durata del **tempo** e di integrarlo.
- ❖ I **materiali non strutturati** favoriscono l'immaginazione e la creatività del bambino.
- ❖ Gli oggetti diventano i "significanti di un significato", cioè diventano **il simbolo** per rappresentare la realtà.
- ❖ La racconto della **storia** permette al bambino di sfumare le ansie e le paure, di raccontarsi, di vivere nella finzione una realtà per lui difficile, di verbalizzare , di immaginare, di comunicare emozioni.
- ❖ La **rappresentazione** della storia nella scatola riporta alla rappresentazione nel 3° tempo della seduta di psicomotricità, dove il bambino racconta di sé attraverso il disegno o il modellaggio o le costruzioni, manifestando altresì le proprie competenze.
- ❖ La presa di distanza dalle emozioni (**distanziamento**) conclude il lavoro. E' necessario infatti distinguere la finzione dalla realtà. Essere dentro il gioco e dentro la storia a livello emotivo, presuppone anche la capacità di uscire da essa per non farsi invadere , prendendo la giusta distanza per riuscire ad essere più obiettivi, riflettere e di conseguenza decidere.

Le Scatole azzurre e la Psicomotricità sono il luogo-tempo dove il bambino può esprimersi liberamente, avvolto da un ascolto empatico, da uno spazio preparato per lui a seconda dell'età e della sua maturazione, da un' assenza di giudizio, da un rispetto per quello che il bambino in quel momento ci porta e ci racconta.

Le tracce lasciate dal bambino rimangono intatte o raccolte attraverso foto, per dare la possibilità al bambino di ri-vedersi, di vedere le sue trasformazioni, di integrare il passare del tempo, ma soprattutto per costruire la propria identità e strutturare il proprio sé dimostrando che lui è "sopravvissuto" a tutti questi cambiamenti e al percorso che è stato in grado di tenere.

LETTURA DELLE SCATOLE

Esiste una lettura della scatola azzurra che va oltre la stessa simbologia e che le insegnanti formate a questo identificano bene:

- ✓ Dove si posiziona il bambino sulla scatola? Sempre nella stessa posizione? O cambia?
- ✓ Riconosce la sua scatola dal nome o dal simbolo fatto da lui?
- ✓ Sa attendere il rituale iniziale?
- ✓ Si ricorda la filastrocca?
- ✓ Come usa i materiali? In modo esplorativo? Riempitivo? Simbolico? Ripetitivo? Progettuale? Creativo? A caso?
- ✓ Quanto dura la sua attenzione e concentrazione?
- ✓ E' incuriosito? Stupito? Svogliato? Stanco? Rilassato? Propositivo?
- ✓ Come racconta la storia? In modo sereno? Agitato? Emozionato? Invaso?
- ✓ Cosa racconta?
- ✓ Il racconto è consono all'età?
- ✓ Com'è il simbolico? Deficitario? Sufficiente? Adeguato all'età? Ottimo?
- ✓ Riesce a distanziarsi?
- ✓ Finisce in fretta? In tempo? Fuori tempo?
- ✓ Com'è il bambino dopo l' attività?

Ogni osservazione va ad integrare il lavoro in seduta di psicomotricità e viceversa. A tutto questo concorre poi il lavoro in sezione che va strutturato e pensato in ordine alle difficoltà riscontrate nei due ambiti. Il bambino viene così osservato a 360 gradi.

DOCUMENTAZIONE

L'insegnante fotografa la scatola di ogni bambino e trascrive il racconto che ogni bambino fa della propria storia rappresentata nella scatola.

Le fotografie e le storie vengono raccolte e inserite in un contenitore /in un libricino "il libro delle scatole azzurre" / trasmesse in un video / con le slides, a seconda del mezzo che l' insegnante vorrà utilizzare in quel momento per condividere con i genitori un percorso così importante.

VERIFICA

Questo progetto iniziato nella nostra scuola più di dieci anni fa e presentato solamente in una sezione, dove l' insegnante possedeva una adeguata formazione, è diventato nel corso degli anni parte integrante della progettualità educativo-didattica del plesso.

Si è potuto osservare che l' attività realizzata con la scatola stimola aree diverse dello sviluppo psicofisico del bambino, dal linguaggio all'area logico-matematica, all'espressività al simbolismo, instaurando connessioni con i diversi campi di esperienza.

La sua particolarità sta nel fatto che ogni scatola azzurra, diventa per il bambino, un luogo, uno spazio ben delimitato, nel quale proietta e domina le sue emozioni, i suoi vissuti, le sue fantasie. Diventa uno spazio con il quale ogni bambino instaura un " dialogo personale" fatto con tante piccole cose reali, che possono essere trasformate, divise, allineate.

L'aver messo a disposizione del bambino una varietà di materiali diversi gli ha permesso di sperimentarsi, di inventare, di creare, utilizzando soprattutto le sensazioni tattili e visive. I limiti durante l'esperienza non sono dati al bambino dall'adulto, ma dalla scatola e dagli stessi materiali.

La cosa importante è che alla fine ogni bambino diventa narratore di se stesso trasformando la composizione in un racconto e aprendosi al simbolico.